

# Nucleare iraniano, il grande compromesso

## Stop al programma, sanzioni allentate. L'ira di Israele e dei repubblicani in America

WASHINGTON — Per mesi Iran e Usa hanno trattato in segreto. Incontri discreti a Ginevra guidati da un diplomatico di esperienza quale è il sottosegretario William Burns, assistito da alcune figure chiave. Come l'americano Puneet Talwar, che invece di usare l'auto blu si spostava in bus. Non voleva dare dell'occhio, ma qualche giornalista lo aveva avvistato alle fermate. Contatti fondamentali per l'accordo raggiunto nella notte tra sabato e domenica.

Alle 3, dopo 4 giorni di colloqui e 10 anni di tensioni, gli iraniani hanno raggiunto il compromesso con i rappresentanti di Usa, Russia, Cina, Gran Bretagna, Francia, Germania e l'inviata dell'Unione Europea Catherine Ashton. Un'intesa storica, a prescindere da quale sarà il seguito. Perché il cuore della storia è l'applicazione di un pacchetto spalmato nell'arco di sei mesi. Un periodo per mettere alla prova l'Iran. «Un primo passo», lo ha definito Barack Obama preoccupato di respingere le critiche di chi

parla di concessioni eccessive. «È un nuovo sentiero verso un mondo più sicuro dove sarà possibile verificare che il programma nucleare iraniano abbia scopi pacifici e non potrà costruire l'atomica», ha detto il presidente in tv.

Per arrivare al risultato completo ci sono però delle tappe vincolanti per Teheran. Queste le più importanti: 1) Interruzione dell'arricchimento dell'uranio sopra il 5% (suscettibile di impieghi militari). 2) Diluizione delle scorte dell'uranio al 20%. 3) Nessuna nuova centrifuga. 4) Alt a nuove attività nel reattore di Arak e nei siti di Fordo e Natanz. 5) Sì a ispezioni a sorpresa da parte degli ispettori internazionali. Resta aperta alle interpretazioni la questione — più generale — dell'arricchimento dell'uranio. Gli Usa sostengono che l'accordo non lo permette, la controparte ribatte che è possibile nell'ambito del trattato di

non proliferazione. Il tema tornerà più avanti.

Il premio per gli ayatollah consiste nei seguenti punti: no

a nuove sanzioni; accesso a fondi per 4,2 miliardi di dollari congelati in banche straniere; sospensione di alcune misure che colpiscono il mercato dell'oro, dell'auto, dei combustibili e dei metalli preziosi. In totale l'Iran potrebbe ricavare circa 7 miliardi di dollari. Per quanto riguarda il greggio Teheran potrà esportare solo un milione di barili al giorno.

La road map disegnata a Ginevra non è però irreversibile. La Casa Bianca lo ha ripetuto riconoscendo lo «scetticismo» di alleati importanti, da Israele ai sauditi, i grandi sconfitti. Se gli iraniani truccheranno i dati sarà sempre possibile imporre di nuovo le misure. Un punto sul quale Obama ha insistito tenendo conto delle proteste vibranti di chi si oppone alle concessioni. Da Gerusalemme il premier Netanyahu ha denunciato «l'errore storico» e ha ribadito che farà di tutto per impedire che l'Iran possa diventare una potenza nucleare. Più cauto il presidente Shimon Peres: «Aspettiamo i fatti». Pragmatica la Borsa di Tel Aviv ha chiuso con il segno positivo.

Grandi i timori al Congresso Usa, dove i parlamentari repubblicani — e anche qualche democratico — sono andati all'attacco. Da un lato hanno denunciato la pericolosità di un compromesso che non intacca le capacità tecniche di Teheran. Poi hanno ricordato la brutta esperienza con la Corea del Nord che aveva promesso di fermarsi e invece ha proseguito nei suoi programmi nucleari. Dall'altro lato i congressisti hanno accusato Obama di voler distogliere i cittadini dal fallimento della riforma sanitaria. Un'arma di distrazione di massa.

È comunque significativo che il Congresso sia pronto a votare nuove sanzioni ma le terrà «in frigorifero» per sei mesi. L'arco di tempo per verificare la condotta dell'Iran. Come ha avvertito il segretario di Stato John Kerry «ora inizia il momento più duro». A Teheran l'ayatollah Ali Khamenei e il presidente Hassan Rouhani hanno esultato per il successo della trattativa condotta dalla delegazione «con l'aiuto di Dio, delle preghiere e del popolo».

**Guido Olimpio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il testo

### Dieci anni di tensioni

Dopo 10 anni di stallo e tensioni sul suo piano nucleare, l'Iran ha raggiunto il compromesso con Usa, Russia, Cina, Gran Bretagna, Francia, Germania e Ue. Contrari Israele e Arabia Saudita

### Uranio arricchito

L'Iran interromperà l'arricchimento dell'uranio sopra il 5% (suscettibile di impieghi militari). Prevista la

diluizione dell'uranio al 20% e nessuna nuova centrifuga

### Ispezioni e siti sospetti

Sì alle missioni a sorpresa degli ispettori internazionali. Alt a nuove attività nel reattore di Arak (produzione di plutonio) e nei siti di Fordo e Natanz

### Il nodo sanzioni

Se gli iraniani rispetteranno i patti, per 6 mesi stop a nuove sanzioni

legate al nucleare. Taglio di vecchie sanzioni (per 7 miliardi di dollari) in settori come quello dei metalli preziosi



**Dopo l'intesa**



**A Washington** Obama con lo staff: deve fronteggiare gli attacchi dei repubblicani



**A Teheran** Rouhani bacia sulla fronte la figlia di uno scienziato nucleare ucciso



Guarda il video con una chiamata gratuita al +39 029 296 61 54

**Sorrisi** Da sinistra: l'iraniano Zarif e la responsabile degli Esteri dell'Ue Ashton, il segretario di Stato Usa Kerry e il francese Fabius